

» Tutto questo mi parve conveniente notare intorno all' idea dell' opera, e intorno alla sapienza dell' autore. — A dirvi ora alcun  
 » che sull' opera stessa, non saprei per verità qual cosa lasciare, o  
 » qual togliere a soggetto di mia sentenza, essendo tante le puerilità, le contraddizioni, le torte conseguenze che dai fatti narratici  
 » ne cava, con una logica da me ignorata, da non sapere a qual uno  
 » appigliarmi; dappoichè, aggiugnute, ad ogni tratto mi sentii mosso  
 » non che a ribrezzo, ma ad ira, e si da indurmi più volte a gittar  
 » via quelle pagine da me abbominate.

» Ciò dettovi, immaginar voi potete qual opinione io mi abbia  
 » di opera siffatta, e a qual male in cuore io vi favelli di essa.

» In due parti l' Autore divisa il suo lavoro, nella prima delle  
 » quali espone le *cause*, che diedero motivo alla caduta della Repubblica veneziana, e nella seconda narra gli *effetti* da quelle cause  
 » procurati.

» Tra le *cause*, accenna ai malefizii e alle stregherie, accenna  
 » alle massime immorali venute da oltremonti, alla congrega dei  
 » liberi Muratori, che da Inghilterra passata in Francia e nel resto  
 » d' Europa, veniva eziandio a Venezia in cerca di socii, e sè ne  
 » raccolgeva da poter instituire un' apposita loggia, della quale nota,  
 » per effetto di amor patrio e di evangelica carità, i nomi di coloro  
 » che a quella appartenevano, i parenti de' quali vivono tuttavia e  
 » qui abitano (*pag. 9*).

» Poi passa alle dimostrazioni d' onore rendute da un nobile al  
 » Voltaire cavandone, da questo singolo fatto, conseguenze che hanno  
 » tanto a che far col soggetto, come la sapienza e la critica sana  
 » ha a che far coll' autore (*pag. 18*).

» Narrà quindi ciò che fecero gl' Inquisitori per sperperare la  
 » loggia de' liberi Muratori; e qui meravigliosamente si contraddice,  
 » poichè se venia quella congrega fulminata dal governo, vuol dir  
 » che non era composta e curata che da pochi individui nel più  
 » profondo segreto, non mai tollerata dal corpo de' senatori.

» Dice in seguito, delle loggie disperse per lo stato, e gode